

Cesare Damiano (Pd)

“Tornare alle vecchie regole Pronta una proposta di legge”

ROMA

Come si risolve il problema dell'illegittimità sollevato dalla Corte costituzionale nei rapporti sindacati-aziende? Con una nuova legge spiega Cesare Damiano (Pd), ex sindacalista, ex ministro del Lavoro ed oggi presidente della Commissione lavoro della Camera. «Questa sentenza, che dà ragione alla Fiom - argomenta - risolve una situazione che vedeva l'esclusione dagli stabilimenti Fiat di un sindacato nazionalmente rappresentativo, per il numero degli iscritti e per l'affiliazione alla Cgil». Ma ovviamente non basta, anzi. Per questo il Pd ha già depositato da tempo una proposta di legge «per ripristinare l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori nella formula originaria, che era stata cancellata dall'infausto referendum del 1995, cioè il diritto delle organizzazioni sindacali nazionalmente rappresentative di costituire proprie rappresentanze nei luoghi di lavoro, a prescindere dalla sottoscrizione degli accordi».

Già, il referendum. «La Consulta non ha censurato Marchionne, ma una norma risultante dal referendum abrogati-

vo del 1995 e promosso da Rifondazione Comunista e dai Cobas con l'appoggio pieno della Fiom» ricordano Pietro Ichino, senatore di Scelta civica e giustavorista, e Benedetto Della Vedova. «Era una norma sbagliata, la cui responsabilità non può però essere addebitata a chi l'ha applicata, ma a chi l'ha voluta». In un Paese rispettoso dei principi fondamentali della democrazia sindacale, un progetto di riforma organica della materia dovrebbe prevedere che «le organizzazioni sindacali rappresentative della maggioranza dei lavoratori possano sottoscrivere contratti aziendali anche in deroga al contratto collettivo».

La responsabile lavoro del Pd, Cecilia Carmassi, invece, si augura un «recepimento a livello normativo delle norme pattizie sulla rappresentanza». Di tutt'altro avviso, l'altro ex ministro che oggi presiede la Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi «contrario ad una disciplina legislativa in questa materia». Perché, spiega, «il recente accordo è stato sottoscritto solo dall'industria e non dalle organizzazioni del primario, del terziario e della piccola impresa artigiana».

[R.TAL.]

